

TERREMOTO. LA REGIONE HA ATTIVATO UN CONTO CORRENTE

“Non c'è più nulla, solo lacrime”

L'esperta psicologa valdostana cede alla commozione tra le macerie

DANIELE GENCO
 AOSTA

La voce tradisce la fatica e il dolore e per un attimo Elvira Venturella, psicologa valdostana dell'Usl a capo del gruppo di «psicologi d'emergenza» inviati a L'Aquila in aiuto alle persone, soprattutto bambini, colpite dal sisma, si lascia andare. Al telefono si commuove: «Qui non c'è più nulla, la gente è disperata». Un accenno di pianto. Poi si riprende e dice: «Mi scusi, ma davanti a loro non posso permettermi di farlo». Il gruppo, quattro psicologi attrezzati con un punto logistico, è ospite della guardia di finanza del capoluogo abruzzese. Sono arrivati martedì sera tardi dopo un viaggio da incubo. «Siamo rimasti bloccati su un viadotto per via delle scosse - dice Elvira Venturella -, l'ultima ha provocato crolli e altre vittime». Ieri, agli psicologi valdostani è stata assegnato l'obitorio dell'Aquila: devono aiutare i parenti delle vittime. «Una pena terribile - racconta la psicologa valdostana -. Le salme arrivano, spesso avvolte in teli, e sono per la maggior parte giovani».

Tanti ragazzi, ieri, gli studenti recuperati sotto le macerie di un condominio: «Aiutiamo chi ha perso il figlio, il marito, una parente, un compito non sempre facile - dice Ven-

turella -. In questo spazio di morte dove lavoriamo sono allineate le bare, diamo conforto ai familiari. Una mamma è rimasta seduta sulla bara del proprio figlio per ore con lo sguardo perso nel vuoto». Cosa si fa in questo caso? «Poco - risponde -, sono andata ad abbracciarla con molto delicatezza, in silenzio. Poi qualche parola di conforto e infine si rimane lì ad aspettare. Il tempo e il nostro miglior alleato, in questo caso».

I vigili del fuoco del Corpo valdostano scavano tra le macerie a fianco di altri colleghi arrivati a L'Aquila da altre regioni d'Italia. «C'è stato un impatto terribile con la realtà del terremoto - spiega l'ispettore antincendio Fabio Giovinazzo, responsabile della sala operativa avanzata inviata in Abruzzo -. I nostri ragazzi e le unità cinofile con altri colleghi del Corpo hanno estratto da sotto le macerie più corpi. Una pena terribile». Sono stati i pompieri valdostani con altri colleghi a lavorare alla Casa dello Studente crollata e in piazza Duomo. «Qui è un mondo spettrale di disperati - aggiunge Giovinazzo -. Molti di loro non hanno più nulla, nemmeno una famiglia».

Intanto, la Presidenza della Regione Valle d'Aosta ha aperto un conto corrente bancario a favore della popolazione abruzzese. Il numero è 100657281 intestato a «Rava-Pro terremotati Abruzzo» presso Unicredit.

Specchio dei tempi

La generosità dei lettori de La Stampa

■ Proseguono incessanti le offerte dei lettori a Specchio dei tempi per dare un aiuto immediato e concreto alla popolazione abruzzese vittima del terremoto. Ieri in redazione ad Aosta hanno devoluto 100 euro P. G. di Aosta; 300 euro Luigi e Ivana di Valtournenche; 100 euro N. A. di Aosta; 200 euro L. V. di Aosta; 100 euro M. S. di Aosta. Si può versare con bonifici sul c/c bancario con codice Iban IT10 V030 6901 0001 0000 0120 118 o sul conto corrente postale 7104, entrambi intestati a Fondazione La Stampa-Specchio dei tempi, via Marengo 32, 10126 Torino. A questo indirizzo si possono anche spedire assegni. In alternativa, con carta di credito, si può versare sul sito www.specchiodeitempi.org. Si accettano versamenti anche in via Roma 80 od in via Marengo 32 a Torino e presso la redazione di Aosta, piazza Chanoux 28.

